

NUM. 298

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	L. 10
	per Napoli	15
	in Roma	20
	per Napoli	25
Un numero separato, da ordinare per l'estero	per l'estero	30

Per gli abbonamenti straordinari L. 0.25; per altri averli L. 0.20 per lire di colonna e spiale e lista. — Le Associazioni autorizzate dal primo d'oggi mese, ad possono ritirare tutti gli si distribuisce. — Non si accolla sconto e rimborso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'amministrazione e dagli Uffici postali. Le tesserette si ricevono dall'amministrazione.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 4102 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Martino sulla Maruccina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Casacanditella e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3^a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Martino sulla Maruccina ha 141 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Martino sulla Maruccina è separato dalla sezione elettorale di Casacanditella ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 4103 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Concadirame per la sua separazione dalla sezione elettorale di Rovigo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3^a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Concadirame ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Concadirame è separato dalla sezione elet-

torale di Rovigo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 4104 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Baunei per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tortoli e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3^a);

Visto gli articoli 47 e 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Baunei ha 57 elettori politici; che esso dista 15 chilometri da Tortoli; e che le condizioni della viabilità tra i due comuni sono assai cattive; per cui riesce molto difficile ai cittadini di Baunei l'esercizio del diritto elettorale in Tortoli,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Baunei è separato dalla sezione elettorale di Tortoli ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 4105 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Andrano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Spongano e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Diso;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3^a);

Veduto il R. decreto 8 marzo 1885 con cui il comune di Diso fu costituito in sezione elettorale autonoma;

Visto gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Andrano ha 58 elettori politici;

Ritenuto la minore distanza e la più facile comunicazione fra Andrano e Diso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Andrano è separato dalla sezione elettorale di Spongano ed è aggregato alla sezione elettorale autonoma di Diso del 3° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

DECRETIS.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero 4201 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 967 del regolamento per l'esecuzione del Codice della Marina Mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879 (Serie 2^a);

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutivo dal 1° gennaio 1887 l'annesso regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Savona, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, Il Guardasigilli: TAJANI.

REGOLAMENTO per il servizio di pilotaggio nel porto di Savona.

Articolo 1.

È istituito nel porto di Savona un corpo di piloti pratici composto di dodici, compreso il capo pilota.

Articolo 2.

I piloti presteranno una cauzione di lire 1200.

Articolo 3.

Il pilotaggio sarà facoltativo tanto all'entrata quanto alla uscita dei bastimenti di qualunque nazione.

Articolo 4.

La mercede dovuta ai piloti pratici, e comune ai bastimenti così a vela come a vapore, è stabilita a sei centesimi per ogni tonnellata netta di registro, e non potrà essere inferiore alle lire 15, come non potrà eccedere le L. 65, qualunque sia la portata del bastimento pilotato.

Il tonnello netto sarà desunto dalle carte di bordo.

Articolo 5.

I piloti pratici dovranno essere provveduti almeno di due barche di dimensioni non inferiori alle seguenti:

Lunghezza.	Metri 7,30
Larghezza.	» 2,10
Altezza.	» 0,81

Articolo 6.

I piloti pratici saranno obbligati ad attendere i bastimenti alla distanza di due miglia almeno dalla punta del molo delle Casse nella zona compresa fra Zinola a ponente e il Capo Celle a levante.

In questa stessa zona si dovranno lasciare i bastimenti pilotati all'uscita del porto.

Il Ministro: B. BRIN.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica;

Viste le istanze pervenutegli dalle rappresentanze commerciali perchè siano mitigati i vincoli dai quali è al presente regolato il commercio degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti lettereschi usati, delle cimose e stiacce;

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, e ritenuto che le soddisfacenti condizioni sanitarie del Regno permettono di soddisfare in parte i voti del commercio, senza pericolo per la pubblica incolumità,

Decreta:

Art. 1. Tenute ferme tutte le altre disposizioni sancite dal decreto 21 agosto p. p., d'ora innanzi sarà permessa anche la esportazione dei generi suindicati dai circondari o distretti del Regno che nel corrente anno hanno avuto comuni infetti da colera, dopo trascorsi dieci giorni dalla totale scomparsa del morbo e di ogni caso sospetto della malattia dai rispettivi circondari o distretti.

Art. 2. I trasporti dei generi stessi dovranno sempre compiersi con l'osservanza di tutte le formalità o mediante le disinfezioni con acido solforoso tanto nel luogo di partenza che in quello di arrivo, secondo il prescritto dal citato decreto Ministeriale 21 agosto p. p.

Art. 3. Restano revocate le ulteriori disposizioni contrarie al presente decreto ed i signori prefetti provvederanno mediante il concorso di tutte le autorità governative, comunali e ferroviarie delle rispettive provincie all'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 22 dicembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 16 novembre 1886:

- A Genovesi Angelo, già cancelliere del tribunale civile e correzionale di Patti, a riposo in seguito a sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.
- Georgi Paolo Luigi, cancelliere del tribunale civile e correz. di Massa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera b, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.
- Laudati Francesco, cancelliere della pretura di Turi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera a della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.
- Pastore Michele, vicecancelliere della pretura di Positano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera b, della legge 14 aprile 1874, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1886.
- Coppola Simone, vicecancelliere della Corte d'appello di Lucca, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Massa, coll'annuo stipendio di lire 3000.
- Gambarova Carlo, cancelliere della pretura di Locana, è tramutato alla pretura di Pallanza.
- Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Dipignano, è tramutato alla pretura di Rogliano.
- Preta Alfonso, vicecancelliere della pretura di Rossano, è nominato cancelliere della pretura di Longobucco, coll'annuo stipendio di lire 1600.
- Irianni Aristide, vicecancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è nominato cancelliere della pretura di Dipignano, coll'annuo stipendio di lire 1600.
- Pitzalis Giuseppe, cancelliere della pretura di Pula, è tramutato alla pretura di Sedilo.
- Pili Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Sedilo, è tramutato alla pretura di Pula.
- Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Mores, è tramutato alla pretura di Ghilarza.
- Mongili Salvatore Angelo, cancelliere della pretura di Ghilarza, è tramutato alla pretura di Cabras.
- David Antonio Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Mores, coll'annuo stipendio di lire 1600.
- Spinelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Nicosia, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a datare dal 5 novembre 1886, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.
- Saraceni Gerolamo, cancelliere della pretura di San Sossì, in aspettativa per motivi di salute a tutto ottobre 1886, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, a datare dal 1° novembre 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.
- Scarrone Lorenzo, cancelliere della pretura di Ottiglio, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 31 ottobre 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1886.
- Monti Giuseppe, cancelliere della pretura di Melegnano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 ottobre 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, a decorrere dal 1° novembre 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.
- Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1886:
- Borri Tito, cancelliere della pretura di Lucca-Città, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Perez Michale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Nicastro.

- Fulco Angelo, cancelliere già titolare della pretura di Scilla, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1886, per quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Longobucco, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° novembre 1886, e nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1800.
- Caligiuri Francesco, vicecancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese.
- Sacco Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 1300.
- Armentano Demetrio, vicecancelliere della pretura di Serrastretta, è tramutato alla pretura di Rossano.
- Fazzari Raffaele Basilio, vicecancelliere della pretura di Siderno, è tramutato alla pretura di Serrastretta.
- Adamo Giovanni, vicecancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è tramutato alla pretura di Siderno.
- Stagliano Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, coll'annuo stipendio di lire 1300.
- Carboni Nicolò, cancelliere della pretura di Cabras, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1800.
- Zirolia Sanna Giovanni Michele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato vicecancelliere della pretura di Macomer, coll'attuale stipendio di lire 1300.
- Meloni Giovanni Maria, vicecancelliere della pretura di Macomer, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1300.
- Chezza Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato vicecancelliere della pretura di Bonorva, coll'attuale stipendio di lire 1300.
- Bagedda Gavino, vicecancelliere della pretura di Bonorva, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1300.
- Soru Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Sassari.
- Sanna Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Nuoro.
- Ricci Samuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.
- Con decreti Ministeriali del 18 novembre 1886:
- Crespi Ercole, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato al tribunale di commercio di Roma.
- Bartolucci Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma.
- Maddalena Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, coll'annuo stipendio di lire 1300.
- Pompejani Michele, vicecancelliere della pretura di Cuglieri, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.
- Zedda Archelao, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello

di Cagliari, è nominato vicecancelliere della pretura di Cagliari coll'annuo stipendio di lire 1300.

Marzillo Luigi, vicecancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Verona.

Redolfi Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Sacile, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Garbellotto Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

A Scarpa Enrico, cancelliere della pretura di Grossotto, sospeso dall'ufficio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del suo stipendio di annue lire 1600 a datare dal 1° novembre 1886 sino al termine della sospensione, da esigersi in Milano con quitanza di esso Scarpa.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1886:

Botarelli Giovanni Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura di Macerata, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 22 novembre 1886:

Rossi Carlo, sostituto segretario aggiunto alla pretura generale presso la Corte di appello di Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di San Benigno, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Morlino Ferdinando, cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla pretura di Alcamo.

Valenti Gaetano, cancelliere della pretura di Alcamo, è tramutato alla pretura di Palermo.

Servanzi Luigi, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 novembre 1886, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno, a datare dal 16 novembre 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 22 novembre 1886:

Petroni Gerardo, reggente il posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere aggiunto alla stessa Corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Conte Francesco, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Borgioli Luigi, vice cancelliere della pretura, sezione Borgo Dora in Torino, è nominato reggente il posto di vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Susa, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Blondi Ferdinando, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato vicecancelliere della pretura di Frattamaggiore, a sua domanda, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fusco Luigi, vicecancelliere della pretura di Frattamaggiore, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno, a sua domanda, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Viale Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Marsiconovo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cappa Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Laurenzana, coll'annuo stipendio di lire 1300,

Con decreto del 2 dicembre 1886

S. M. sulla proposta del Ministro Guardasigilli ha nominato:

Grande ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Angelini comm. Marco, primo presidente di Corte di appello collocato a riposo col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Severini cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 800, a sua domanda.

Perocchio cav. Giustiniano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 800.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Angelini comm. Marco, primo presidente della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1°, lettera A della legge 14 aprile 1864, numero 1731, dal 16 dicembre 1886; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Cantoni comm. Giovanni Battista, presidente di sezione della Corte di appello di Torino, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Ursia Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1°, lettera A della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 dicembre 1886; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Janigro Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1886, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per altri due mesi dal 1° dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Cocchia Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Salerno, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per sei mesi, dal 1° dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Tronci cav. Anacleto, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Lucca, è tramutato a Bologna a sua domanda.

Sturzo-Taranto cav. Croce, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Messina, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1886, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per tre mesi, dal 1° dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

De Domenico Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Lessona Silvio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Novara, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Volterra, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Muttoni Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Regazzoni Innocenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato a Vicenza, a sua domanda.

Rossi Oreste, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 3 dicembre 1886:

Audolfi Emilio, nominato uditore presso la procura generale della

Corte d'appello di Genova, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averlo assunto le funzioni nel termine di legge.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1883:

Sentito il Consiglio dei ministri,

Martucci comm. Emanuelè, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Bonelli comm. Gioacchino, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Ridolfi comm. Gualfardo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Valentini cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1886:

Giorgieri cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Dionisotti cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino con l'annuo stipendio di lire 9000.

Tossi cav. Giacinto, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1887, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887, ed è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Puppa cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è applicato alla Corte di cassazione di Firenze nei termini della legge 2 aprile 1871, n. 151 (Serie 2°).

Onnis cav. Elio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma.

Murgia cav. Francescangelo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è tramutato ad Aquila ed applicato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda, nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 4627.

Boni cav. Vito, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è tramutato a Bologna ed è applicato alla Corte di cassazione di Firenze nei termini della legge 2 aprile 1871, n. 151 (Serie 2°).

Vita Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre dal 16 dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annuo lire 1750.

De Pascale Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Melfi, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Vitelli Dionisio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 6 dicembre 1886:

Terardi Vitanonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Benevento, è applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, presso il tribunale medesimo.

Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili:

[Con RR. decreti del 3 giugno 1886:

A Giglione Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 1500, è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio

1886, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

A Menechini Alfonso, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 1200, è assegnato la stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio 1886, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1883:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Catanzaro nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

A Salerni Giovanni, archivista, con l'annuo stipendio di lire 900, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

A Campagna Rosario, sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Con R. decreto del 13 giugno 1883:

A D'Alessandro Tommaso, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° maggio 1886, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 100 di rendita.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1886, è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Ariano:

A Parzanese Pietro, copista, coll'annuo stipendio di lire 400, è assegnato lo stipendio di lire 600, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1886, è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Bologna nel personale subalterno di quell'Archivio notarile provinciale:

Ridolfi Angelo Calisto, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1886, è approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Savona nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Marcenaro Amilcare è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Con R. decreto del 24 giugno 1886:

A Zoppi Pier Nicolò, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sarzana, con l'annuo stipendio di lire 1800, è assegnato lo stipendio di lire 2000 con decorrenza dal 1° giugno corrente, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreti Ministeriali del 24 giugno 1886, sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Sarzana nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Paoletti Roberto, sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1000, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1500, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

Paoletti Dario, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Con decreti Ministeriali 30 giugno 1886, sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Novara e Varallo nel personale subalterno dell'Archivio notarile di Novara.

Signorelli Baldassarre, copista con l'annuo stipendio di lire 800, nominato sottoarchivista, con l'annuo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° luglio p. v.

Damaschi Giuseppe, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° luglio p. v.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con decreto Reale 5 dicembre 1886:

Grande-Pietro, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 5^a classe, è collocato dietro sua domanda in aspettativa per motivi di salute con metà stipendio, a datare dal 1° stesso mese.

MINISTERO DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 21 dicembre 1886, il notaio signor cav. Michele Cugusi, residente a Cagliari, venne accreditato presso l'intendente di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA GUERRA**Ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti.**

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento, e per gli allievi sergenti, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio 1887.

Roma, 8 dicembre 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**Avviso.**

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

3

BOLLETTINO N. 49

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 29 novembre al 5 dicembre 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio 1 bovino, morto, a Marene; 1 id., id., a Centallo; id., id., a Narzole; 2 id., id., a Ceresole.

Valuolo ovino: 13 letale, a Briga.

Torino — Carbonchio: 1 letale, a Settimo.

Alessandria — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Castagnole L., S. Salvatore, Tortona.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Piadena e Sarcino.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Treviso.

REGIONE IV. — Liguria.

Porto-Maurizio — Valuolo ovino: 130 con 13 morti a Cenova.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Parma.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Parma.

Modena — Carbonchio: 3 a Modena, 3 a Mirandola, 3 a S. Felice tutti letali.

Bologna — Id.: 1 bovino, morto, a Medicina.

Affezione morvofarcinosa: 1 bovino ad Imola (abbattuto).

Afta epizootica: 1 bovino ad Imola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Loreto.

Perugia — Id.: 10 bovini, con 8 morti, a Pozzaglia; 3 bovini e 2 equini, tutti morti, a Todi, Magliano e Perugia.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio ossenziale: 1 bovino, morto, a Fucecchio.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 7 letali a Castiglion Fiorentino.

Grosseto — Affezione morvofarcinosa: uno a Roccastrada (abbattuto).

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 6 ad Ortanova (abbattuti)

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio: un bovino, morto, a Portici.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: come al bollettino precedente, più un caso sospetto a Cicciiano.

REGIONE XI. — Sicilia.

Trapani — Affezione morvofarcinosa: vari casi sospetti a Castellammare.

Palermo — Carbonchio: alcuni casi a Selafani.

REGIONE XII. — Sardegna.

Sassari — Valuolo ovino: domina a Putifigari.

Cagliari — Id.: qualche caso a Tiana. Era apparso a Tonara e Austis, ma è presto cessato.

Roma, a' dì 18 dicembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della Divisione
CASANOVA.

CONCORSI**MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA**

Colle norme prescritte dagli articoli 122, 123, 124 e 125 del regolamento per le biblioteche pubbliche governative approvato con Regio decreto del 28 ottobre 1885 (n. 3464), è aperto il concorso a due posti di alunno bibliotecario nella Biblioteca Nazionale centrale di Firenze e ad un posto nella Biblioteca Nazionale centrale di Roma.

Le domande, su carta bollata, per l'ammissione al concorso, dovranno essere presentate insieme coi titoli indicati negli articoli 122 e 124 del suddetto regolamento, non più tardi del 30 gennaio prossimo.

Roma, 18 dicembre 1886.

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

Estratto dal Regolamento.

122. Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative, deve essere cittadino italiano, e deve presentare:

- a) Un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo, ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;
- b) La fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;
- c) Un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto o imperfezione fisica di esso;
- d) Una dichiarazione di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza, diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

123. Per la preparazione agli impieghi superiori delle biblioteche governative, è istituito nelle Biblioteche Vittorio Emanuele di Roma e Nazionale di Firenze un alunnato.

124. Per essere nominati alunni, oltre ai certificati indicati nell'articolo 122, gli aspiranti dovranno produrre la licenza liceale, indicare nella istanza se intendono essere addetti alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma o alla Nazionale di Firenze, e sottoporsi, nella biblioteca da essi prescelta, ad un esame scritto; il quale si darà ogni anno davanti ad un delegato del Ministero.

L'esame comprenderà:

1. Un componimento italiano su di un argomento di storia della letteratura italiana;
2. Una versione in italiano da una lingua classica od orientale, secondo che piaccia al candidato;
3. Un passo di scrittore francese, scritto a dettatura;
4. La traduzione italiana in iscritto di questo passo, senza aiuto di libri o dizionari.

I temi inviati dal Ministero saranno uguali per le due biblioteche ed aperti dal delegato alla presenza dei candidati.

Il delegato ritirerà i temi scritti dagli alunni, e, firmandoli, li invierà al Ministero.

La Commissione giudicante, nominata dal Ministero, si riunirà presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ed esaminerà i titoli e le prove dei candidati e tenuto conto della loro perizia calligrafica, designerà i più meritevoli.

125. L'alunno ha l'obbligo di servire gratuitamente nella biblioteca da lui prescelta, in tutte le ore d'ufficio, come gli altri impiegati superiori a stipendio; di disimpegnare le attribuzioni ed i lavori che gli saranno affidati dal prefetto della biblioteca, e di frequentare il corso tecnico che verrà dato secondo le norme e le prescrizioni determinate con decreto Ministeriale.

2

CAMERA DEI DEPUTATI

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 20 dicembre 1886, è aperto il concorso ad un posto di Revisore dei resoconti parlamentari della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 3500 (minimo) e di lire 5000 (massimo) da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande, i seguenti documenti:

- a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e di aver compiuti i 25 anni di età o non oltrepassati i 40;

- b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;
- c) Fedina criminale;
- d) Laurea in giurisprudenza o in belle lettere;
- e) Opere stampate comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale o amministrativo e che dimostrino ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere.

I candidati ammessi al concorso dovranno fare un esperimento pratico in una pubblica seduta della Camera nel modo che sarà determinato dalla Presidenza.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre di quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno conoscere la lingua francese e la lingua tedesca o l'inglese.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 15 gennaio 1887.

Roma, 21 dicembre 1886.

Il Direttore dei Servizi amministrativi
GALLETTI.

2

**REGIO ISTITUTO
DELLE SIGNORE MONTALVE ALLA QUIETE
PRESSO FIRENZE**

In questo R. Istituto è aperto il concorso a cinque posti semi-gratuiti, che si conferiscono a fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani, preferibilmente di ufficiali militari o di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere devono essere rivolte all'Operaio sottoscritto e indirizzate all'ufficio dell'Amministrazione del Regio Istituto, posto in Firenze in via Ghibellina, n. 105, primo piano.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni nè maggiore di undici;
2. Fede di battesimo;
3. Attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculato;
4. Attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla;
5. Stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da centesimi 60, se ne può aggiungere altri, atti a chiarire le benemerite e le condizioni di fortuna della famiglia.

Le alunne che ottengono il posto semi-gratuito devono corrispondere all'Istituto la metà della retta, cioè lire 450 all'anno, pagabili a quadrimestri anticipati e portare con sé il corredo prescritto dal Regolamento. Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi, che sono il pianoforte e la lingua inglese o la tedesca, e le spese di posta e telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di un mese dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* il presente avviso.

Firenze, li 24 novembre 1886.

L'Operaio del Regio Istituto
PIETRO TORRIGIANI.

3

PARTE NON UFFICIALE**DIARIO ESTERO**

Si telegrafa da Vienna, in data 19 dicembre, che il ministro degli esteri, conte Kalnoky, interpellato dall'ambasciatore ottomano presso la Corte austriaca, a proposito della candidatura del principe di Co-

burgo, abbia dichiarato che vi era assolutamente estraneo; che questa candidatura era l'opera spontanea della deputazione bulgara, che questa, avendolo pregato di designare un candidato, esso aveva rifiutato, soggiungendo che l'Austria accetterebbe ogni candidato eletto conforme al trattato di Berlino, che, per conseguenza, l'Austria non sollevava nessuna obiezione contro la candidatura del principe di Coburgo, o che accetterebbe questo principe se fosse nominato in conformità al trattato.

Un telegramma da Belgrado, in data 19 dicembre, annunzia che il governo di Serbia ha segnalato alla Porta le mene di agenti montenegrini che distribuiscono armi alla frontiera serba, collo scopo di fomentare un'insurrezione in Serbia. Il governo di Belgrado invita la Porta ad impedire queste mene.

Da Bruxelles, in data 19 dicembre, si scrive per telegrafo al *Journal des Débats*, che sono premature le notizie pubblicate intorno ad un progetto di spedizione, sotto gli ordini di Stanley, allo scopo di liberare Emin bey. Non si potrà prendere una decisione, dice il telegramma, che quando il dottor Yunker, compagno di Emin bey, il quale è arrivato a Zanzibar diretto per l'Europa, avrà fatto conoscere la situazione nella quale si trova Emin bey. Allora soltanto si potrà prendere una decisione sulla via da seguirsi e sulla natura dei soccorsi che potranno essere inviati ad Emin bey.

Il corrispondente del *Journal des Débats* a Londra scrive che gli arresti speciali in Irlanda, di deputati parnellisti, non sono che un incidente nella crisi irlandese e non una soluzione e che la questione rimane sempre allo stesso punto.

« Gli affittaiuoli, dice il corrispondente, si trovano nell'impossibilità di pagare per intero i loro fitti e i *land commissioners* sono i primi a riconoscerlo. Legalmente, i proprietari hanno il diritto di esigere il pagamento intero delle somme che sono loro dovute; ma quando saranno stati espulsi i loro affittaiuoli, perchè non possono pagare, essi si troveranno senza affittaiuoli e le loro terre rimarranno improduttive perchè non si troverà nessuno che voglia prenderle. Ciò che vi ha di notevole nella situazione attuale, si è che, in gran parte, i fitti non sono stati fissati nè dal proprietario, nè dall'affittaiuolo, ma dalla *land commission*, cioè a dire dal governo. Ora, questo stesso governo, i cui agenti dichiarano di aver fissati fitti troppo alti, processa ed aiuta ad espellere degli affittaiuoli che non sono in grado di pagare. Sarebbe difficile immaginare uno stato di cose più illogico.

« Non bisogna però credere che il governo sia disposto a favorire le espulsioni in massa; d'altronde, esso non lo potrebbe per le ragioni dette più sopra ed è ciò che fa intravedere il corrispondente del *Times* a Dublino, che è il direttore del più importante giornale conservatore dell'Irlanda. In un suo telegramma questo corrispondente dice: « Non vi è motivo di temere che il governo esiti a fare il suo dovere ad ogni rischio, ma esso non ha l'intenzione di venire in aiuto dei nemici di ogni governo, agendo in modo precipitato ».

« Questa affermazione è importante, perchè il corrispondente del *Times* a Dublino vive in ottimi termini cogli uomini del potere e conosce a fondo la questione irlandese. Meglio di qualunque altro, esso sa quanto sia impossibile per ora la coercizione ad oltranza. Il vero significato dell'arresto dei tre membri del Parlamento e di W. O'Brien è questo, che, dopo la sentenza pronunciata contro il signor Dillon, il governo non può permettere a quest'ultimo di continuare impunemente a pronunciare dei discorsi più o meno violenti.

« La Lega nazionale, volendo precipitare gli avvenimenti, ha deciso testè che il « piano di campagna » sarà proseguito più attivamente ancora, e parecchi membri del Parlamento appartenenti al partito nazionalista sono partiti da Londra per recarsi nelle varie contee a ricevere i fitti conforme al « piano ». È probabile che essi verranno

arrestati; ma poi bisognerà giudicarli e la questione agraria sarà così discussa innanzi ai tribunali ed innanzi all'opinione pubblica in Inghilterra.

« È da tempo che i nazionalisti desiderano di riuscire a questo risultato, perchè essi sperano molto dalla pubblicità che sarà data ai lagni degli affittaiuoli ed alle rivendicazioni dei nazionalisti. Si vedrà allora se l'opinione pubblica inglese, meglio informata, sosterrà la politica liberale o la politica conservatrice. I nazionalisti fanno molto assegnamento sull'esito del processo, se non dal punto di vista legale, almeno dal punto di vista politico. »

Nella Gazzetta ufficiale di Dublino del 19 dicembre fu pubblicato il seguente proclama:

« Attesochè certe persone si sono messe, da qualche tempo, alla testa di un movimento chiamato volgarmente « piano di campagna » e si sono intese e concertate allo scopo di intervenire nell'esercizio legale dei diritti dei sudditi di Sua Maestà, e particolarmente allo scopo di esercitare un controllo sulle relazioni dei proprietari o degli affittaiuoli in Irlanda;

« Attesochè le suddette persone hanno cercato di realizzare i loro disegni eccitando gli affittaiuoli a rifiutare il pagamento del fitto dovuto ai proprietari ed a pagare i detti fitti nelle mani di stranieri o di persone non aventi alcun diritto d'incassarli;

« Noi col presente preveniamo ogni persona che il detto movimento, in qualunque modo venga applicato, è una cospirazione illegale e criminale, e che, chiunque vi prenderà parte, si esporrà ad un processo;

« Che tutti i danari, quietanze, libri, documenti dati o ricevuti in nome della detta cospirazione, potranno essere sequestrati e che ogni persona entro la cui mani saranno stati trovati potrà essere arrestata e processata.

« Dato dal Castello di Dublino, il 18 dicembre 1886.

« Per ordine delle Loro Eccellenze

« M. E. HICKS-BEACH.

« Dio salvi la regina! »

Vivacissime sono state le discussioni della seduta di lunedì del Reichstag tedesco.

Vi si trattò dell'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Il presidente propose che le sedute si ripigliassero il 4 gennaio.

Il signor Keller chiese che si tenesse un'altra seduta per il seguito delle deliberazioni della Commissione militare.

Il signor Windthorst combattè una tale proposta accusando la destra di voler mettere la opposizione in sospetto, mentrèchè il centro aderì a tutto quello che il governo chiese. Soggiunse che la questione dei sette, dei cinque, dei tre anni o di un solo anno è secondaria. Conchiuse dicendo che se si ha animo di sciogliere la Camera, la si scioglia pure che già l'appello del centro al paese è pronto.

Il signor De Boetticher, ministro dell'interno, rispose che il diritto di scioglimento appartiene all'imperatore e che il sovrano non si lascerà forzar la mano da chicchessia. A nome dei governi confederati esprime il dispiacere che la Commissione non abbia terminato i suoi lavori prima della fine dell'anno malgrado le esortazioni del ministro della guerra e il desiderio manifestato dall'imperatore nel discorso del trono.

Il signor Rickers dichiarò inammissibile che i membri del Reichstag vengano trattati come degli scolari. Non era possibile che la Commissione terminasse in tempo i suoi lavori a motivo che essa ricevette proprio all'ultimo istante le cifre concernenti la Baviera ed il Württemberg. « Forsechè noi non abbiamo al pari di voi, esclamò egli, il diritto di garantire la sicurezza dell'impero? ».

A destra taluni deputati gridarono: no, no! E di qui nacque un violento tumulto.

Il signor Windthorst dichiarò che il Reichstag è pronto a votare i crediti, ma che considerazioni finanziarie lo obbligano a non votarli

che per un anno. Disse poi che la sacra persona dell'imperatore non deve venire introdotta in simili discussioni.

Il signor Richter disse che il desiderio dell'imperatore non dispensa i deputati dagli impegni assunti verso i loro elettori, di esaminare scrupolosamente i progetti i quali implicino nuove gravezze.

Il signor de Stauffenberg affermò che la Commissione ha accordato tutto quello che il governo chiedeva e che la questione del settennio, del quinquennio, del triennio non è che accessoria.

Al momento di procedere al voto per fissare il giorno della prossima seduta si riscontrò che il Reichstag non era in numero.

Il presidente dichiarò allora che la prossima seduta avrà luogo il 4 gennaio.

È finita al Congresso americano una importante discussione che vi è durata da quando il Congresso fu riaperto.

Si trattava della politica economica degli Stati Uniti.

Il signor Morrison, libero-scambista, ha presentato una mozione perchè vengano ridotte le tariffe doganali. Tra gli argomenti accampati dal signor Morrison e dai suoi amici a favore di una diminuzione dei dazi, figuravano in prima linea quelli degli enormi sopravvanzi del bilancio e della rapida estinzione del debito pubblico, che furono dal presidente Cleveland segnalati come dei veri pericoli.

« Ma queste ragioni, dice l'*Indépendance belge*, non avevano probabilità di prevalere. Il vento non spira ancora in America favorevole al libero scambio. Ciò si è potuto giudicare fino dalle ultime elezioni le quali diedero la maggioranza ai repubblicani in causa del loro programma protezionista.

« Commentando il messaggio del signor Cleveland abbiamo noi medesimi segnalato la esitazione con cui il presidente della Repubblica raccomandava una riforma doganale della quale tuttavia egli è caldo partigiano. Il signor Cleveland ebbe appena il coraggio di accennare ad una piccola riforma parziale: l'abolizione degli elevati dazi che pesano da alcuni anni sulla introduzione di opere d'arte europee.

« Oltre al risultato delle elezioni, le scissure che esistono riguardo alla questione economica, gli interdicevano qualsiasi dichiarazione apertamente favorevole al libero scambio. Dei protezionisti ve ne sono anche nelle file del partito democratico, ed il signor Cleveland temeva che, dichiarandosi egli troppo recisamente in favore di un abbassamento delle tariffe, potesse formarsi contro la sua amministrazione una coalizione di amici e di avversari.

« La fine cui giunse la discussione della mozione Morrison gli diede piena ragione. La mozione fu respinta.

« Fu la crisi industriale che diede ai protezionisti americani una eccellente occasione di discreditare nel loro paese le teorie libero-scambiste e di spegnere il movimento che già andava svolgendosi in appoggio delle dottrine di Coblen e di Bright. L'occasione fu abilissimamente colta.

« È certamente ancora assai lontano il tempo in cui la Repubblica americana si deciderà ad abbattere la muraglia della Cina che essa ha elevato attorno al suo territorio. E i dazi sulle opere d'arte saranno almeno essi aboliti? Anche questa magra concessione sembra ora divenuta improbabile »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MANTOVA, 21. — I funerali di Giuseppe Finzi a Canicossa, riuscirono imponenti. V'intervennero il prefetto ed il sindaco di Mantova, il generale Lombardi, la Deputazione provinciale, l'onorevole senatore Guerrieri-Gonzaga, i sindaci dei paesi limitrofi. Lozzati, Pedroni, Pasco e Ferrelli, superstiti della congiura del 1850, e molte Società con bandiere.

Pronunciò un commovente discorso il senatore Guerrieri-Gonzaga;

parlarono poi Magnaguti per Mantova e Aliprandi per l'Associazione costituzionale.

Il prefetto diede l'ultimo vale alla salma a nome del Governo.

Il Consiglio comunale di Mantova deliberò di porre sul monumento ai martiri di Belfiore una lapide a memoria di Giuseppe Finzi.

BRESCIA, 21. — Il torrente Mella ha rovinato gli argini del ponte a Collebeato, allagando le campagne. Il ponte minaccia rovina.

BOMBAY, 20. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Aden.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Lo Czar si oppone più che mai all'occupazione della Bulgaria da parte della Russia. »

Il *Times* ha d'Alessandria d'Egitto:

« Stante l'opposizione dei membri della Cassa del Debito Pubblico, e specialmente del rappresentante francese la nomina di Sir. E. Vincent a presidente dell'Amministrazione delle ferrovie egiziane, è stata annullata.

NEW-YORK, 21. — L'*Evening Post* annunzia che il governo austriaco fece, negli Stati-Uniti, una ordinazione di 140,000 fucili a ripetizione, consegnabili al più tardi nel marzo prossimo.

LONDRA, 22. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Si ha da Massaua che gli Abissini, comandati da Ras Alula, presero Kassala. »

CAIRO, 22. — Si assicura positivamente che Ras Alula prese Kassala senza combattimento.

VARNA, 22. — Si ha da Costantinopoli:

« Il recente cambiamento ministeriale non ha nessun valore politico. Tutte le questioni estere sono stazionarie. »

BELGRADO, 22. — Si dice che il Montenegro armi attivamente, stante l'eventualità di complicazioni in primavera.

BUCAREST, 22. — Notizie dalla Bulgaria segnalano qualche agitazione in uno o due punti, specialmente a Plevna, ma non si dà veruna importanza a questo fatto.

MONTEVIDEO, 22. — La situazione politica è eccessivamente tesa. Una crisi ministeriale è imminente.

PARIGI, 22. — Il *Temps* dice che il ministro degli esteri, Flourens, riceverà i delegati bulgari come semplici particolari.

Le grandi nevi cadute in vari dipartimenti ritardano la circolazione ferroviaria.

Il *Temps* ha da Salonicco: « Suleyman pascià, con poche truppe, ha occupato i villaggi della frontiera turco-montenegrina, i quali, dopo l'ultima guerra, ricusavano di riconoscere la sovranità del sultano. Gli abitanti non hanno fatto resistenza. »

SUEZ, 21. — È arrivato a Massaua, diretto a Napoli, il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour e Bruzzo.

A bordo tutti bene.

PARIGI, 22. — Il *Journal des Débats* confermerebbe la dimissione del conte di Brazzà in seguito alle modificazioni introdotte da De La Porte, sotto segretario di Stato per le Colonie, nelle misure votate dalla Camera riguardo al Congo.

La burrasca a Marsiglia continua. Oggi nessuna nave è partita.

CAIRO, 22. — Il Tribunale di prima istanza, respingendo la domanda del governo, decise che Lavison, rappresentante dell'ex-kedive, sia posto immediatamente in possesso dei terreni contestati.

PRAGA, 22. — La Dieta, avendo deciso di passare all'ordine del giorno sulla proposta Plener, che domanda la divisione territoriale del paese secondo le lingue, Schmeykal dichiarò che i deputati tedeschi non possono assistere ai lavori della Dieta, finchè non abbiano la garanzia che le loro lagnanze saranno discusse.

Dopo questa dichiarazione i deputati tedeschi uscirono dalla Dieta.

SOFIA, 22. — Si conferma che il conte Herbert di Bismarck, per mezzo della Deputazione bulgara, consigliò la Bulgaria a venire ad un accordo colla Russia. Egli disse che il mezzo per raggiungere lo scopo sarebbe la nomina del principe di Mingrelia.

È smentita la voce che l'ambasciatore ottomano a Berlino abbia sconsigliato la nomina del principe di Mingrelia.

La voce sparsa ieri a Vienna che fosse scoppiata una rivoluzione in Bulgaria è completamente infondata.

TUNISI, 22. — Massicault, nuovo ministro residente di Francia, è arrivato e fu ricevuto solennemente. Egli andò a presentare immediatamente al bey le credenziali.

Dopo uno scambio di cordiali parole, Massicault offrì al bey, in nome della Francia, una tabacchiera ornata di diamanti.

NOTIZIE VARIE

Industria nazionale e beneficenza. — L'importazione in Italia dell'amido e della cipria è segnata nelle statistiche commerciali con cifre relativamente importanti: è questo un tributo che la moda ci fa pagare all'estero, specialmente alla Francia ed all'Austria-Ungheria.

A redimere l'industria nazionale da questo tributo lotta da più anni, e con fortuna, l'antico stabilimento *Achille Banfi* in Milano; e forse l'importazione straniera sarebbe pressochè cessata, se non fosse dell'abitudine di preferire la merce che ci viene collettichetta di fuorivia.

La qual cosa avvertiamo qui a meritata lode dell'operosità e dei progressi di uno stabilimento paesano che, avvantaggiandosi d'ogni nuovo perfezionamento pel miglioramento di quella industria dell'amido e della cipria, seppe uguagliare ed anche vincere colla qualità e la specialità de' suoi prodotti la concorrenza straniera. Del che fanno lodevole testimonianza le onorificenze accordate al Banfi in varie Esposizioni, e meglio ancora il crescente favore di cui godono i suoi prodotti presso le famiglie.

« Abbiamo ripetutamente sperimentato, scriveva testè un giornale specialmente competente, la cipria e l'amido doppio al borace, preparato dalla Casa Banfi, con un suo metodo privilegiato, e possiamo dire che nessun prodotto consimile dell'industria straniera può stargli a paro. »

Queste premesse ci è sembrato giustizia fare, dovendo annunziare la pubblicazione di un numero *Unico* di un giornale che, per la circostanza del Natale la Casa Achille Banfi metterà in vendita destinandone il ricavo totale di questa a beneficio dell'*Istituto antirabbico* e degli *Asili notturni* in Milano.

— Un altro annunzio pel Natale lo dobbiamo al volume edito ora dai fratelli Treves, col titolo:

« *Ne' boschi incantati*, novelle per i ragazzi. »

Sono dettate dal Petrocchi con quella eleganza di stile e purità di lingua, che contraddistinguono gli scritti dell'egregio professore toscano.

Le ha illustrate la matita corretta e fantastica dello Ximenes.

Gli editori si ripromettono un successo non inferiore a quello delle fiabe del Capuana e di Cordelia, colle quali il libro del Petrocchi verrà a completare la piccola biblioteca delle famiglie.

TELEGRAMMA METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 dicembre 1886.

In Europa pressione elevata sulla Francia.

La depressione di ieri sulla Lombardia diminuita d'intensità si è spostata leggermente al sud-est.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito fino a 15 millimetri al nord, pochissimo all'estremo sud.

Venti fortissimi da ponente a maestro.

Mare tempestoso nell'alto Tirreno.

Forti e fortissimi da ponente a libeccio.

Mare molto agitato a grosso altrove.

Pioggie,

— Nave ai monti dell'Italia superiore.

Temperatura molto diminuita.

Stamani cielo generalmente coperto fuorchè al nord-ovest.

Mare in gran parte calmatosi.

Maestro fortissimo a Portofiorres.

Venti moderati o abbastanza forti del 4° quadrante.

Barometro a 757 mm. sulla Toscana; a 759 a Trieste, Porto Maurizio, Chiati, Lesina, a 765 a Zurigo, Marsiglia, Malta.

Mare generalmente agitato grosso alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del 4° quadrante.

Cielo nuvoloso con piogge e nevi.

Temperatura ancora in diminuzione.

Mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,3	— 3,3
Domodossola	sereno	—	4,0	— 2,2
Milano	3,4 coperto	—	9,8	1,4
Verona	coperto	—	13,9	3,0
Venezia	coperto	calmo	13,5	1,5
Torino	1/2 coperto	—	6,9	— 0,5
Alessandria	sereno	—	4,2	— 0,4
Parma	coperto	—	9,9	0,5
Modena	coperto	—	15,8	1,4
Genova	1/4 coperto	agitato	9,0	2,7
Forlì	coperto	—	16,0	3,8
Pesaro	coperto	calmo	18,6	3,3
Porto Maurizio	3,4 coperto	mosso	15,0	3,8
Firenze	coperto	—	10,3	3,7
Urbino	neve	—	14,0	— 0,4
Ancona	piovoso	mosso	11,6	8,0
Livorno	coperto	molto agitato	11,2	5,5
Perugia	coperto	—	12,1	2,3
Camerino	coperto	—	12,9	0,5
Portoferraio	coperto	mosso	13,0	6,4
Chiati	coperto	—	19,4	3,4
Aquila	coperto	—	14,1	2,1
Roma	burrascoso	—	16,2	6,0
Agnone	1/4 coperto	—	11,5	0,8
Foggia	coperto	—	19,8	7,7
Bari	1/2 coperto	calmo	21,2	7,2
Napoli	coperto	legg. mosso	16,3	8,0
Portofiorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	11,9	3,0
Lecce	coperto	—	18,8	10,0
Cosenza	nebbioso	—	15,2	11,6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,9	12,0
Palermo	coperto	mosso	22,5	6,9
Catania	coperto	agitato	20,0	12,1
Caltanissetta	coperto	—	14,0	4,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	18,3	10,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	19,1	12,8

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del di 22 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA		GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
						Corso Med.	
RENDITA 5 0/0	prima grida	1° luglio 1886	—	—	102 25	102 25	92 55
	seconda grida (*)	id.	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0	prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	63 20
	seconda grida	id.	—	—	»	»	99 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-84.		id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0		id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0		1° giugno 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.							
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0		1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 prima Emissione		1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 seconda Emissione.		id.	500	500	»	»	495 »
Detta 4 0/0 terza Emissione.		—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito		id.	500	500	492 »	492 »	497 1/2
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale.		id.	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.							
Azioni Ferrovie Meridionali		1° luglio 1886	500	500	»	»	802 »
Detta Ferrovie Mediterranee.		id.	500	500	»	»	608 »
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)		id.	250	250	»	»	»
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emissione.		1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Detta Ferrovie Complementari		1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.							
Azioni Banca Nazionale.		1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2282 »
Detta Banca Romana		1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Detta Banca Generale		id.	500	250	»	»	»
Detta Banca di Roma		id.	500	250	»	»	1100 »
Detta Banca Tiberina		id.	250	200	»	»	720 »
Detta Banca Industriale e Commerciale		1° ottobre 1886	500	500	»	»	880 »
Detta Banca Provinciale		id.	250	250	»	»	300 »
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano		1° luglio 1886	500	400	»	»	1062 »
Detta Società di Credito Meridionale		1° gennaio 1886	500	500	»	»	596 »
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz.		1° ottobre 1886	500	500	»	»	1790 »
Detta Società della (Certificati provvisori)		id.	500	333	»	»	»
Detta Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)		1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detta Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)		—	500	450	»	»	»
Detta Società Italiana per Condotte d'acqua.		1° luglio 1886	100	250	»	»	»
Detta Società Immobiliare		id.	500	270	»	»	»
Detta Società dei Molini e Magazzini Generali		id.	350	350	»	»	»
Detta Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche.		id.	100	100	»	»	»
Detta Società Generale per l'Illuminazione		1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Detta Società Anonima Tramway Omnibus		id.	250	250	»	»	450 »
Detta Società Fondiaria Italiana		id.	250	250	»	»	410 »
Detta Società delle Miniere e Fondie di Antimonio.		1° ottobre 1886	250	250	»	»	230 »
Detta Società dei Materiali Laterizi.		1° ottobre 1886	250	250	»	»	480 »
Azioni Società di assicurazioni.							
Azioni Fondiaria Incendi		1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 1/2
Detta Fondiaria Vita		id.	250	125	»	»	302 »
Obbligazioni diverse.							
Obbligazioni Società Immobiliare		1° ottobre 1886	500	500	»	»	511 »
Detta Società Immobiliare 4 0/0		id.	250	250	»	»	239 1/2
Detta Società Acqua Marcia		1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detta Società Strade Ferrate Meridionali		1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia.		1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0.		1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Detta Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani		—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0.		1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.							
Obbligazioni prestito Croce Rossa		1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	C A M B I	PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
5 0/0	Francia	90 g.	»	90 62 1/2
	Parigi	chèques	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	25 20
	Vienna e Trieste	chèques	»	»
	Germania	90 g.	»	»
		chèques	»	»

Risposta dei premi.	29 dicembre
Prezzi di Compensazione	
Compensazione	30 id.
Liquidazione.	31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1° grida 102 42 1/2 fine corr.
 Azioni Banca Romana 1225 fine corr.
 Az. Banca Generale 728 fine corr.
 Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2220 fine corr.
 Az. Soc. Ital. per Cond. d'acqua 639 fine corr.
 Az. Soc. Immobil. 1238, 1240, 1243 1/2, 1244, 1245, 1247, 1248 fine corr.
 Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 348, 350, 351, 352 fine corr.

(*) Ex-coupon.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel di 21 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 264.
 Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 094.
 Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 675.
 Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 382.

V. TROCCHI: Presidente.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO
 con sede in Milano, Corso Venezia, n. 31

Capitale sociale lire 7,000,000, interamente versato.

1. Nell'estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Società per la ammortizzazione di due serie delle obbligazioni sociali, vennero estratte le serie num. 109-17.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tali serie cesseranno col 1° gennaio 1887 di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 cadauna, verrà fatto presso la Banca di Credito Italiano in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 4, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione dei relativi titoli.

A cominciare poi dal giorno 3 di detto mese presso la suddetta Banca, verrà pagato la cedola numero 36 degli interessi, nella somma netta di lire 5 04.

2. Nell'estrazione pure oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione per l'ammortizzazione di n. 34 azioni, costituenti il capitale sociale, vennero estratti li numeri

30	110	2095	2347	2980	4221	4228	4014
5349	5701	6502	6781	7100	7179	7303	7735
7922	8589	8077	8954	9161	9012	9640	9901
10895	10950	11507	12206	12536	13107	13171	13408
13730	13926.						

Le azioni quindi portanti uno dei numeri sopraindicati, cesseranno col 1° gennaio prossimo venturo dalla partecipazione degli utili sociali e saranno rimborsati dall'Amministrazione col giorno 3 successivo. Il dividendo spettante per l'esercizio del corrente anno 1886, verrà pagato ai rispetti portatori dopo l'approvazione del bilancio relativo da parte dell'assemblea generale ordinaria.

Milano, dall'Ufficio della Società, li 20 dicembre 1886.

3194

LA PRESIDENZA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2397) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3063, e 15 agosto 1867, n. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 4 gennaio 1887, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infra-descritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1857, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da ricoverare al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto _____ domiciliato _____ dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. _____ indicato nell'avviso d'asta n. _____ per lire _____ unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire _____ (All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n. _____

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO	
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	2914	3409	Nel comune di Toscanella — Provenienza dai Cistercensi della Visitazione in Viterbo — Terreno pascolivo, in contrada Polledrara, confinante col canonico di S. Giusto e Giuliano, con Silvestrelli Augusto e fratelli e colla contrada Polledrara, in mappa sez. 2 ^a , n. 154, con l'estimo di scudi 1040 55. Affittato (1).	29 70 30	297 03	11646 10	1165 »	700 »
2	9720	9925	Nel comune come sopra — Provenienza dal Seminario Vescovile di Toscanella — Terreno seminativo e pascolivo in contrada Pantalla, confinante coi beni degli eredi Sarnani e strada pubblica, distinto in mappa alla sez. XVI, nn. 48, 49 e 102, dell'estimo di scudi 1509 85, gravato di canone. Affittato (2).	41 66 80	416 68	16447 78	1645 »	950 »

(1) VI Incanto — 19 novembre 1886 — N. dell'Avviso 2351 — (2) II Incanto — Id. — Id. 2353.

Roma, addì 16 dicembre 1886

(1^a pubblicazione)

R. TRIBUNALE DI PAVIA.

ricorso per constatazione di trapassi successori di rendita pubblica.

Cornienti Rosa, Migliavacca Ercole e Parona Francesca, tutti domiciliati in Pavia, sono possessori e proprietari della rendita di lire 103 91, inscritta al Grau Libro del Debito Pubblico in 14 certificati nominativamente intestati alla Cappellania di Santa Cristina.

Questa Cappellania fu rivendicata alla nobildonna Giuseppa Ferrari Da Grado, ultima patrona, colla scrittura autentica Ganassini, registrata in Pal. n. 2164 Privati, vol. 12, nel 12 ottobre 1869; passò da essa riveniente al canonico Germano Brega per legato disposto a suo favore con istamento pubblicato dal notaio Vecchio con verbale 7 dicembre 1870, n. 2401, o da questo canonico fu dato in eredità per un quarto a Bruno delli Cornienti e Migliavacca, per metà alla Parona, come risulta da testamento pubblicato in verbale 9 dicembre 1872, rog. Ganassini.

Onde possono le ricorrenti conseguire il tramutamento dei 14 certificati in cartelle al portatore, è necessario che i due trapassi successori della Ferrari Da Grado nel canonico Brega, o da questi negli attuali possessori, siano constatati con decreto giudiziale a termini degli articoli 78 seg., reg. 8 ottobre 1870, n. 5942. Il che appunto invocano le Cornienti, Migliavacca e Parona.

Producono all'uopo i testamenti 7 settembre 1870, rogato Vecchio, 19 settembre 1872, rog. Ganassini, e l'atto di notorietà 19 luglio scorso.

Avvertono che gli atti di morte Ferrari e Brega sono rispettivamente inibiti e richiamati in detti testamenti. Ed avvertono altresì che per la successione Ferrari Da Grado fu pagata la tassa con bolletta 8 maggio 1871, n. 120, e che per la successione Brega fu fatta la denuncia, ma la tassa non fu pagata, per impotenza dappriima e poi per la prescrizione a termini dell'art. 123 legge sul registro 13 settembre 1874, sicché non vi ha obbligo di produzione ed enunciazione, a sensi dell'ultimo capoverso, art. 100 di detta legge.

Domandano infine l'acclamazione al Tribunale ill.mo in Camera di Consiglio.

Dichiarano

Che nel patrimonio della Cappellania di S. Cristina della cattedrale di Pavia, successe alla signora Ferrari Da Grado fu Pietro, che la rivendicò con scrittura aut. Ganassini, reg. in Pavia il 4 settembre 1869, n. 2164, vol. 12, il canonico Germano Brega a Luigi per legato disposto in testamento olografo, pubblicato in verbale novembre 1870, rog. Vecchio, senza partecipazione in diritto qualsiasi di altre persone.

Che, a termini del testamento pubblicato in rogito Ganassini 19 settembre 1872, eredi esclusivi di detto canonico Brega sono Parona Francesca fu Carlo per metà, Cornienti Rosa fu Giovanni e Migliavacca Ercole fu Luigi per un quarto cadauno.

E di conseguenza autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare tali trapassi successori riguardo ai seguenti:

a) Certificati di rendita pubblica per cento:

N. 133997, di lire 5, intestato al Beneficio di S. Cristina sulla cattedrale di Pavia.

N. 151842, di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina di Pavia.

N. 151991, di lire 5, intestato alla Cappellania corale sotto il titolo di S. Cristina.

N. 153453, di lire 5, intestato alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 151897, di lire 15, intestato alla Cappellania di S. Cristina eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 156125, di lire 10, id. id. id. id. N. 159293, di lire 35, intestato alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 160028, di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 177971, di lire 5, id. id. id. id. N. 177344, di lire 5, id. id. id. id.

b) Certificati provvisori della Cassa Depositi e Prestiti:

N. 208, per l'annualità di lire una, inscritta il 30 dicembre 1864 alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 4113, per l'annualità di lire 3, inscritta il 28 luglio 1868, colla stessa intestazione.

N. 5497, per l'annualità di lire 3, inscritta il 30 novembre 1869, a favore della Cappellania di S. Cristina, eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

c) L'assegno provvisorio nominativo n. 7542, rilasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico, per la rendita pubblica annua di lire 1 91.

A. Piccioni.

Visto farsi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, indi al signor giudice dott. Costa, che viene delegato per riferire in camera di consiglio.

Pavia, 28 novembre 1886.

Gattamelata presidente.

Il Pubblico Ministero, Visto ed esaminato il ricorso che precede gli atti e documenti a prova del medesimo prodotti,

Opina che il Tribunale civile di Pavia, in camera di consiglio, accolga la domanda dei ricorrenti Cornienti Rosa fu Giovanni, Migliavacca Ercole di Luigi e Parona Francesca fu Carlo, imperocché dessa sia pienamente giustificata dalle risultanze degli atti e documenti dai ricorrenti medesimi all'obietto prodotti.

Pavia, 12 dicembre 1886.

Il procuratore del Re Mattioli.

Decreto.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pavia, riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori Gattamelata cav. dott. Gaetano, presidente, Ceola dott. Francesco, giudice, Scola dottor Carlo, giudice,

Udita la relazione del retroesteso ricorso ed inseriti documenti, fatta dal giudice delegato, ed intese le conclusioni del Pubblico Ministero 12 dicembre 1886;

Attesoché dalla scrittura 15 agosto 1869, autenticata dal notaio dott. Emiliano Ganassini, registrata in Pavia nel giorno 4 settembre stesso anno, al n. 2164, Privati reg. 12, risulta come la nobildonna Giuseppa Ferrari Da Grado abbia, a sensi dell'articolo 5 della legge 15 agosto 1867, n. 3348, rivendicato i beni già costituenti la dotazione della Cappellania corale eretta sotto il titolo di S. Cristina, nella cattedrale di questa città, della quale rivendicazione venne dato atto, con dichiarazione in data come sopra dal ricevitore demaniale Giuseppe Salusolia;

Attesoché da estratto 27 ottobre 1870 dell'ufficiale dello stato civile di Pavia consta come nel giorno 26 detto mese ed anno abbia cessato di vivere in questa città la prefata nob. Giuseppa Ferrari Da Grado delli furono Pietro e Vallo Teresa in istato nubile.

Attesoché per testamento olografo 6 settembre 1870 della stessa nob. D. na Giuseppa Ferrari Da Grado, pubblicato con atto 7 novembre detto anno, nn. 2406, 3437, dal notaio D. R. Luigi

Vacchio, tutto il patrimonio della Cappellania Corale sotto il titolo di Santa Cristina, nella Cattedrale di Pavia, venne legato al sacerdote Germano Brega, canon. Penitenziere della cattedrale suddetta;

Attesoché l'anzidetto sacerdot. Germano Brega, decesso nel giorno 15 settembre 1872 come risulta da certificato rilasciato dall'ufficio di stato civile in detta città n. 1020, Reg. Atti di Morte, ebbe con testamento olografo pubblicato mediante istromento 19 settembre 1872, n. 8212167 del notaio Ganassini a disporre della sua sostanza nominando in eredi universali per una metà Parona Francesca e per l'altra metà in parti uguali fra loro Migliavacca Ercole e Rosa Cornienti ved. Vigo.

Attesoché per atto di notorietà 19 luglio 1886 ricevuto dal signor Pretore del mandamento primo di Pavia è accertato che il testamento olografo 6 settembre 1870 depositato in atto 7 novembre detto atto rogito vecchio numero 2406 è l'ultima disposizione testamentaria lasciata dalla fu Giuseppa Ferrari Da Grado fu Pietro e che essa non lasciò altri eredi aventi diritto a legittima.

Che l'ultimo testamento del canonico Germano è quello in forma olografa depositato in atto 19 settembre 1872, rogato Ganassini, n. 821, e che detto sacerdote Brega non lasciò eredi a cui la legge riservasse una quota ereditaria.

Visto il disposto degli articoli 720, 760, 775 Codice civile e dell'articolo 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che nel patrimonio della Cappellania di S. Cristina della Cattedrale di Pavia successe alla signora Ferrari Da Grado Giuseppa fu Pietro - la quale con scrittura in autentica Ganassini, registrata in Pavia il 4 settembre 1869, n. 2164, vol. 12 - il canonico Germano Brega fu Luigi per legato disposto in testamento olografo pubblicato con atto 7 novembre 1870 rogito Vecchio senza partecipazione né diritto qualsiasi di altre persone.

Che a termini del testamento pubblicato in rogito Ganassini 19 settembre 1872 eredi esclusivi di detto canonico Germano Brega sono: Parona Francesca fu Carlo per una metà, Cornienti Rosa vedova Vigo fu Giovanni e Migliavacca Ercole di Luigi per un quarto cadauno. Che conseguentemente spetta rispettivamente per una metà a Parona Francesca fu Carlo, e per un quarto cadauno a Cornienti Rosa vedova Vigo fu Giovanni ed a Migliavacca Ercole di Luigi, tutti domiciliati in Pavia la proprietà dei seguenti titoli:

a) Certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento

N. 133997, per la rendita di lire 5, intestato al Beneficio di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 151842, per la rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina di Pavia.

N. 151991, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina in Pavia.

N. 151897, della rendita di lire 5, intestata alla Cappellania di Santa Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 153453, per la rendita di lire 5, intestato alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 156125, per la rendita di lire 10, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 159293, della rendita di lire 35, intestato alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 160028, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di

S. Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 173971, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania sotto il titolo di S. Cristina nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 173971, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania sotto il titolo di S. Cristina nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 177344, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania di S. Cristina eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

b) Certificato provvisorio della Cassa depositi e prestiti.

N. 208, per l'annualità di lire 1, iscritto il 30 dicembre 1864 alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 4113, per l'annualità di lire 3, iscritto il 23 luglio 1868 alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 5497, per l'annualità di lire 3, iscritto il 30 novembre 1869 a favore della Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

c) L'assegno provvisorio nominativo 30 ottobre 1862, n. 7542 rilasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico per la rendita annua di lire 1 91 a favore del Beneficio di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

Autorizza quindi i ricorrenti a rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per ottenere, senza alcuna responsabilità della stessa, il tramutamento dei detti titoli in certificati di rendita al portatore.

Pavia, 16 dicembre 1885.

Il cav. pres. Gattamelata.

Bontardelli.

Per copia conforme,

3177

GALLIATI vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, il commissario Vitale Ajò è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Oreste Aureli.

Roma, 18 dicembre 1886.

3188

Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del 17 dicembre 1886, avanti la prima sezione di questo Tribunale, si procedette alla vendita forzata del seguente fondo, espropriato ad istanza della Direzione Generale del Fondo pel Culto in danno di Tassi Bernardino fu Francesco, domiciliato a Palombara Sabina.

Descrizione del fondo.

Locale terreno per uso stalla sito in Palombara, via Savelli, civico numero 40, descritto in catasto coi numeri 252, 253, sub. 1 di mappa, con una rendita accertata di annue lire dieci, confinante con la via suddetta, con la proprietà dei fratelli Amici, di Lolletti Anna vedova Marchionni, De Paolis Giuseppe, Fabiani Cecilia in Tamangi e Fabiani Rosa, salvi ecc.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire centocinquantequattro a favore della Direzione Generale del Fondo pel Culto.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 2 gennaio 1887.

Si avverte inoltre che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di proc. civ.

Roma, 20 dicembre 1886.

3178

Il vicecanc. A. CASTELLANI.

CITTA DI SALUZZO

Avviso d'Asta per l'appalto della percezione dei diritti di piazza, peso piccolo e bancaggio.

Si notifica al pubblico che per termini abbreviati alle ore 2 pomeridiane del 24 corrente mese si procederà dal sindaco, o da chi per esso, in una sala della segreteria municipale, all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la percezione dei diritti di piazza, peso piccolo e bancaggio di questa città in base alla tariffa annessa al relativo regolamento ed al capitolato d'onori, osservate le formalità prescritte dal regolamento stato approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3°).

L'impresa sarà durativa per un triennio, a cominciare dal 1° gennaio 1887. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 15,000, ed il deliberamento seguirà per licitazione orale all'estinzione della candela vergine.

Gli attendenti all'asta dovranno farsi inscrivere due ore prima dell'apertura nella segreteria municipale, depositando in pari tempo a mani del segretario per garanzia delle loro offerte la somma di lire 1500, in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta caduna, e non verranno accettate qualora si trovassero alligate a condizioni.

Non sarà lecito al deliberatario di concedere in subappalto il proprio contratto senza il consenso in iscritto della Giunta.

L'aggiudicatario dovrà prestare una mallevoria corrispondente a sei mesi del prezzo d'appalto, mediante deposito in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato da effettuarsi a sue spese presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Cuneo.

Il termine utile (fatali) per fare un aumento non inferiore al vigesimo del prezzo risultante dall'aggiudicazione resta fissato, pure per termini abbreviati, a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese.

Le condizioni dell'appalto, di cui nei menzionati capitolato d'onori, tariffa e regolamento, sono visibili nella segreteria del Municipio in tutte le ore d'ufficio.

Si dichiarano a carico speciale dell'aggiudicatario tutte le spese relative all'appalto, sia per gli incanti che per i successivi deliberamenti, atto di sottomissione, registrazione e copie degli atti stessi, una delle quali per uso del Municipio.

Dat. Saluzzo, addì 16 dicembre 1886.

3193

Il Segretario civico: VEGETTI.

Intendenza di Finanza di Udine

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite sottoindicate esistenti in questa provincia:

N. d'ordine	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		MAGAZZINO DI VENDITA o SPACCIO all'ingrosso cui sono affiliate	Presunto reddito lordo
	COMUNE	FRAZIONE		
1	Martignacco	Nogaredo di Prato	Udine	243 >
2	Ronchis	Fraforeano	Latifana	209 68
3	Forgaria	Flagogna	Spilimbergo	193 62
4	Palmanova	Talmicco	Palmanova	171 53
5	Vito d'Asio	Vito d'Asio	Spilimbergo	163 89
6	Meretto di Tomba	Tomba	Udine	150 >
7	Arzene	S. Lorenzo	S. Vito al Tagl.	100 94
8	Prepotto	Albana	Civicoale	100 >
9	Lusevera	Pradielis	Tarcento	100 >
10	Ligosullo	Ligosullo	Tolmezzo	75 >

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2°), e del Regio decreto 8 giugno 1884, numero 2422 (Serie 3°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concorrenti.

Udine, 14 dicembre 1886.

3115

L'Intendente: DABALA.

(1° pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Nel giorno 3 febbraio 1887 ore 10 ant. innanzi il Tribunale suddetto ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Giovanni Ciofi, domiciliato in Bagnorea, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili sul prezzo di incanto assegnato a ciascun lotto in tutto e per tutto a forma della sentenza emanata dal suddetto Tribunale li 20-23 luglio 1886.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi posti in Viterbo e suo territorio.

1° lotto — Palazzo sulla via già della Svoltata, oggi Principessa Margherita, composto di sotterranei, pianterreni, primo e secondo piano, sottotetti e sovrapposto loggione, confinanti la detta via, la piazza dell'Oca, l'altra di Campobajo ed Alessandro Bevilacqua, salvi ecc., segnato nella mappa censuaria Città sez. 32, nn. 1835 sub. 2, 1836 sub. 1, 2, 3, 4, gravato di annue lire 213 38 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 12,402 80.

2° lotto — Locale ad uso rimessa, stalla e fienile con orticino annesso, sito sulla piazza di Campobajo, segnati in detta mappa coi nn. 1840, 1842, confinanti la detta piazza, il vicolo del Pisciarello, gli eredi Pucci, salvi ecc., gravati di lire 11 91 di tributo diretto allo Stato, sul prezzo di lire 714 60.

3° lotto — Locale ad uso tinello con cantina, sito nel vicolo di S. Francesco, segnato in detta mappa col numero 1906 sub. 2, confinanti il detto vicolo, Falcioni e Folchi salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 2 53 di tributo come sopra, sul prezzo di lire 151 80.

4° lotto — Terreno seminativo, ortivo, olivato, vignato e cannetato con casa colonica, in contrada Riello, distinto in catasto sez. 3°, coi numeri 1082, 1089, 1090 sub. 1, 2, 1091, 1092, 1093, 1094, 1740, 1741, 1742, confinanti la strada provinciale, Savini, il fosso, altra strada, Marzi fratelli, salvi ecc., gravato di annue lire 59 50 di tributo come sopra, sul prezzo di lire 3570, quale terreno è in superficie di ettari 6 74 70.

5° lotto — Terreno seminativo, olivato, vignato e cannetato con casa colonica nella stessa contrada Riello, di fronte al precedente, in superficie di ettari 9 12 60, distinto in catasto sezione 3°, coi nn. 1061 sub. 1, 2, 1065, 1732, 1733, 1734, confin. Giustiniani, Marcucci, Jannuccelli, la strada, salvi ecc., gravato di annue lire 93 40, di tributo come sopra, sul prezzo di lire 5604.

6° lotto — Due terreni, uno privativo e seminativo in contrada le Forme delle Pantane, di ettari 8 30 60, segnato in catasto sez. 25, coi nn. 61 sub. 1, 2, 62, 63 e 155, confinanti il fosso delle Pantane, Rossi Danielli da più lati, gravato di annue lire 26 20 di tributo come sopra; e l'altro terreno è privativo in contrada Valle del Bacucco di ettari 2 45 40, segnato in catasto sez. 15°, col n. 125, e sez. 1°, col n. 90, confinanti Feloni, Lavini, il fosso, salvi ecc., gravato di annue lire 8 60 di tributo come sopra: detti due terreni sono enfiteutici di annue lire 268 75 a favore del Demanio nazionale, e lo incanto si apre sul prezzo di lire 2688.

7° lotto — Diretto dominio di casa in piazza S. Marco segnata in catasto sez. 32, n. 1803, confinanti la piazza del Teatro, gli eredi Boni, salvi ecc., per la quale da Angelo Cucciolli si cor-

risponde l'annuo canone di lire 27, e lo incanto si apre sul prezzo di lire 324.

8° lotto — Subdiretto dominio di lire 46 77 a carico di Maria e Vincenza Giorba, gravante una casa al vicolo di Vallepiatta, distinta in catasto mappa Città, sez. 32, coi numeri 2522 sub. 1, 2523 sub. 2, confinante la strada da due lati, il Demanio nazionale, salvi ecc., e l'incanto si apre sul prezzo di lire 461 24.

9° lotto — Diretto dominio di casa in Toscanella, per la quale da Ledovico e fratelli Gambi si corrispondono lire 21 50 di annuo canone a forma dell'istromento 6 agosto 1796, rogato Danielli notaro in Toscanella e lo incanto si apre sul prezzo di lire 258.

10° lotto — Diretto dominio di lire 36 28, gravante un terreno nel territorio di Viterbo in contrada Pantanese, distinto in catasto sez. Allora coi numeri 637, 638 e 639, il cui canone si corrisponde da Settimio Di Maria, dagli eredi di Vincenzo Aquilanti, e da Anna Borghesi in Croce, come da istromento rogato il notaro viterbese Crispino Borgassi li 26 novembre 1877, lo incanto si apre sul prezzo di lire 435 36. 3198 CARLO avv. BORGASSI, proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE IN ROMA.

Ad istanza della signora Chiara Bolasco vedova Pacifici, tanto in proprio che quale rappresentante i figli minorenni Lorenzina ed Anna, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 16 aprile 1886, domiciliata in Roma, ed elettivamente nello studio dell'avvocato Carlo Gallini, via Convertite, 21.

Io sottoscritto usciere ho, per gli effetti degli articoli 382 e 474 Codice procedura civile, nuovamente citato il signor Sinibaldo Sinibaldi, quale tutore della figlia minore Agnese, erede della defunta madre, già domiciliato in Roma, in via Principe Amedeo, n. 110, piano 2°, ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuto, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, 1° sezione, all'udienza del 21 gennaio 1887, per ivi, in quanto possa riguardarlo, sentir accogliere le istanze già formoiate con l'atto 15 luglio 1886, usciere Reggiani, o cioè dichiararsi che l'erede dei beni in Splinetoli è Lorenzo Pacifici di Emidio, al quale perciò gli usufruttuari sono tenuti a prestare tutte le cautele di che all'articolo 496 e seguenti Codice civile, ed ordinarsi fra tutti la divisione nelle parti e proporzioni debite della eredità intestata dello stesso prof. Costanzo Mazzoni; speso a carico dei soccombenti.

3199 L'usc.: COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Si avverte che Sbuttoni Francesco fu Pietro, nativo di Bardi e domiciliato in Trapogna, comune di Borgotaro, ha presentato nell'interesse proprio e del figlio suo minore Giuseppe domanda al Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato a cambiare il proprio cognome Sbuttoni in quello di Corvi, e ciò in base al testamento olografo 10 aprile 1878 del defunto suo zio Corvi dott. Giuseppe, pubblicato dinanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Borgotaro con atto del 13 giugno stesso anno, n. 80, del notaro dott. Luigi Murrona.

Si invita in pari tempo chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data del presente avviso, mediante atto notificato al Ministero di Grazia e Giustizia, giusta le prescrizioni dell'art. 121 o seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865, numero 2602, sull'ordinamento dello stato civile.

3202

DEPUTAZIONE CONSORZIALE del secondo Circondario Polesine San Giorgio

AVVISO D'ASTA a termini ridotti

Secondo esperimento.

A seguito di diserzione del primo esperimento d'asta tenutosi oggi 20 dicembre si procederà di nuovo, col metodo dei partiti segreti, all'appalto del sotto indicato gruppo di lavori in questa Residenza avanti il sottoscritto presidente, od un suo rappresentante, nel giorno di lunedì 27 dicembre stesso alle ore 12 meridiane;

AVVERTENZE.

Le offerte saranno scritte in carta da bollo da lira 1 debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia.

Per l'ammissione all'incanto potranno richiedersi documenti, di data recente, comprovanti la moralità degli aspiranti all'impresa da appaltarsi.

Ciascun offerente dovrà depositare presso la Segreteria Consorziale lire 5000 a garanzia provvisoria del contratto.

Si farà luogo a deliberamento anche quando fosse presentata una sola offerta, purchè questa abbia almeno raggiunto il minimo prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 3 gennaio 1887.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo del prezzo di delibera, da farsi in numerario, o in titoli del debito pubblico, presso il cassiere Consorziale.

L'appaltatore dovrà dare compiuto il sottoindicato gruppo di lavori entro il termine e sotto le condizioni tutte portate dagli analoghi piani di esecuzione ed annessi capitoli speciali, dei quali si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza nella Segreteria Consorziale durante l'orario d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Lavori da appaltarsi

INDICAZIONE DEI LAVORI	Prezzi di perizia	Somma del deposito per l'asta e nel contratto
Costruzione di un tratto inferiore del <i>Diversivo</i> o 2° Ramo <i>Fossa di Portomaggio</i> e	L. 50,450	
Costruzione nel Comprensorio <i>Martirella</i> di un nuovo Condotto secondario denominato <i>Grillo</i>	> 3,366	
Costruzione nel Comprensorio <i>Bretto</i> di un nuovo Condotto secondario denominato <i>Morello</i>	> 946	
Totale	L. 54,762	L. 2000

Dalla Consorziale Residenza. Ferrara 20 dicembre 1886.

Il Presidente

3190

ALESSANDRO Marchese di BAGNO

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Il comm. Raffaele Cacace, governatore del R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli e rappresentante legale della minorenne Mauro Carmela, la quale trovandosi iscritta nei registri della nascita del comune di Napoli, sezione Mercato, e domiciliata ora in quella di Stella, inoltra domanda, sull'istanza degli allevatori, nello scopo di ottenere che la minore medesima potesse assumere, in cambio del proprio cognome, quello di Manzella.

Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, dato a Roma addì 3 dicembre 1886, a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, vi adempie ora; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni, fra quattro mesi dal giorno della eseguita pubblicazione.

Napoli, dicembre 1886.

3109

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Per gli effetti del disposto dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, si avvia che la signora Annunziata Bologni ha presentato ricorso per svincolo della cauzione prestata dal già notaio esercente in Rivarolo Fuori, dott. Angelo Bignotti, ora defunta, e del quale essa è erede, costituita da cinque obbligazioni al portatore, per la complessiva rendita di lire 180, e di cui la polizza 17 agosto 1884, n. 1072.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunci legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a detto domande lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, il 30 novembre 1886.

Il canç. FRANCHI.

CITTA' DI SANREMO

Nella seduta del 23 del corrente mese si procedette, da questo Consiglio comunale, alla nona estrazione di n. 42 obbligazioni del Prestito municipale del 1878 in lire 700,000, e le obbligazioni estratte sono le seguenti:

330	1437	518	816	698	761	54	852	1331
111	1071	33	383	1209	939	225	1144	1419
49	814	1396	591	531	1263	771	398	1253
1381	1319	155	1204	1280	670	241	640	933
490	759	1360	869	418	792			

Ciò si reca a pubblica notizia per opportuna norma.

Sanremo, 25 ottobre 1886.

Il Sindaco: ASQUASCIATI.

3110

MUNICIPIO DI PIZZO

Avviso d'Asta.

Essendo ieri rimasto deserto l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali e della tassa di occupazione dei luoghi pubblici, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 del volgente mese, in quest'ufficio municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, avrà luogo un secondo esperimento d'asta.

L'appalto succennato avrà durata dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1888. Però se durante il biennio non principierà la costruzione ferroviaria nel raggio di cinque chilometri attorno all'abitato del comune, l'appalto s'intenderà prolungato per biennio 1889-90.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1835.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 60,000, e ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione non minore dell'uno per cento.

L'aggiudicazione, che avrà luogo quando anche non vi sia che un solo offerente, sarà soggetta ad offerte d'aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di essa, e dovranno essere presentate non più tardi del mezzogiorno del giorno 3 gennaio prossimo.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eleggere il domicilio in Pizzo; dimostrare di essere maggiore d'età, di godere dei diritti civili e politici, e di avere tenuta sempre buona condotta morale o politica, fare il deposito di lire 3000 in titoli del Debito Pubblico od in contanti nella Cassa comunale, od in quella di un Istituto di credito.

In verun caso saranno ammessi all'asta i debitori del comune per precedenti appalti o contratti, gli appaltatori decaduti e le persone sospette indicate dalla legge di P. S.

La cauzione definitiva sarà di un dodicesimo, in contanti o titoli del Debito Pubblico, del canone annuo di appalto. Potrà però l'aggiudicatario presentare invece un fideiussore, che spetterà al Consiglio di accettare o rifiutare.

Per tutt'altro veggasi il capitolato d'appalto ed i regolamenti, tariffa e deliberazioni consigliari relativi all'appalto stesso, dei quali atti si può avere cognizione nell'ufficio di segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Pizzo, 19 dicembre 1886.

Visto — Il Sindaco: SCORDAMOGGIO

Il Segretario: D. A. ROSSI.

3184

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Rinaldo Baleani, commerciante di manifatture in Roma, con negozio al Corso Vittorio Emanuele n. 33, e determinata provvisoriamente al 31 ottobre 1886 la cessazione dei suoi pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice avv. Romolo Tittoni, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Savini, dimorante in via Fontanella di Borghese n. 5;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, o di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 7 gennaio 1887, ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 20 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 7 febbraio successivo, ora una, per la chiusura del processo verbale di verifica.

Roma, 21 dicembre 1886.

3189

Il cancelliere L. CENNI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

per aumento del sesto.

Nel giorno 15 mese corrente ha avuto luogo la vendita per asta pubblica volontaria del casamento posto qui in Roma in via de' Monteroni, civici numeri 68 a 72, distinto in mappa col numero 153, rone V, confinante colla proprietà Castellacci, via Corso Vittorio Emanuele e la suddetta via Monteroni, e venne aggiudicato ai signori Pio, Cesare e Pietro Serventi per la somma di lire 215,400 £0.

In seguito di ciò il sottoscritto notaio rende noto che su detto prezzo è ammesso l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, avvertendo che detto termine va a scadere col giorno 30 dicembre corrente e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 18 dicembre 1886.

ETTORE URBANI notaio,
via della Rotonda, num. 42.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.